



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 28/04/2022

Numero Registro Dipartimento: 570

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 4718 del 02/05/2022

OGGETTO: D.LGS. 152 DEL 2006, ART. 208 C.15. AUTORIZZAZIONE UNICA DI UN IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI. DITTA PASCERI NICOLA S.A.S. DI PASCERI VINCENZO, RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA SIG. PASCERI VINCENZO. SEDE LEGALE IN VIA ROMA, 43 DEL COMUNE DI SAN NICOLA DA CRISSA. .

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Visti:

- la L. R. n. 7 del 13.05.1996 e ss. mm. ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale” - la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss. mm. ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L. R. n. 7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss. mm. ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R n. 271 del 28.9.2020, recante “Struttura organizzativa della Giunta regionale – approvazione modifiche al Regolamento Regionale n.3 del 19.2.20219 e s. m. i.”;
- la DGR n. 286 del 28.9.2020, recante “Deliberazione n. 271 del 28.9.2020. Individuazione Dirigenti generali e di settore per il conferimento di incarichi di reggenza”;
- il D.P.G.R. n. 118 dell’1.10.2020, recante “Conferimento dell’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Tutela dell’Ambiente” della Giunta della Regione Calabria”, con il quale è stato assegnato l’incarico di Dirigente Generale reggente del Dipartimento “Tutela dell’Ambiente”;
- la DGR n. 398 del 17.8.2021, recante “Rinnovo Dirigenti generali e di settore per il conferimento di incarichi di reggenza”;
- la L.R. n. 14 del 22.06.2015 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56”, con cui è stato istituito, fra l’altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;
- la DGR 379 del 11/08/2021 conferimento incarico di dirigenza del Settore Economia Circolare - Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile del Dipartimento "Tutela dell'Ambiente";
- il D.D.G. n. 8805 del 31.08.2021 di conferimento, alla Dirigente Edith Macrì, ai sensi dell’art. 10 della Legge Regionale 7 agosto 2002, n. 31, l’incarico di direzione del settore “Economia circolare - Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali - Sviluppo Sostenibile” del Dipartimento Tutela dell’Ambiente;
- il DDG n.12095 del 29.11.2021, avente ad oggetto: Adempimenti di cui al DPRGR 180/2021. Assunzione atto di micro-organizzazione
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss. mm. ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss. mm. ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss. mm. ii.;

Premesso che:

- la ditta Pasceri Nicola s.a.s. di Pasceri Vincenzo, con sede legale in via Roma 43, del Comune di San Nicola da Crissa, nella persona del Sig. Pasceri Vincenzo – rappresentante dell’impresa nonché socio accomodatario – ha presentato con nota acquisita al prot. n. 506979 del 23.11.2021, istanza per l’autorizzazione unica per la gestione di un impianto mobile di rifiuti inerti non pericolosi, provenienti da attività di costruzione e demolizione, ai sensi e per gli effetti dell’art. 208 c. 15 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
- Con nota n. 515975 del 29.11.2021 veniva comunicato l’avvio al procedimento di che trattasi, ai sensi degli artt. 7, 8 e ss della Legge 241/90 e dell’art. 208 c.3 del d.Lgs 152/06 e s.m.i.
- In data 29.11.21 è stata richiesta alla BDNA – comunicazione antimafia ed in pari data la Prefettura di Vibo Valentia con protocollo n. PR-VVUTG - ingresso-0052126-20211129 ha comunicato “Esito Negativo”
- in data 03.12.2021 acquisita al prot. 524969 il Casellario giudiziale – comunicava che a carico della società Pasceri Nicola s.a.s. “nulla risulta”.

- Con nota n. 541240 del 15.12.2021 è stata indetta la Conferenza dei Servizi decisoria, in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14 c.2 L. 241/90 e s.m.i. e, che il termine perentorio entro il quale le Amministrazioni coinvolte dovevano rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza era previsto per il giorno 31 marzo 2022.
- con nota prot. n. 185903 del 15.04.2022, è stato trasmesso agli Enti ed amministrazioni invitati alla CdS il verbale di chiusura con esito favorevole della Conferenza di che trattasi.

Preso atto

- della documentazione allegata all'istanza presentata dalla ditta **Pasceri Nicola s.a.s. di Pasceri Vincenzo** di seguito elencata:
 1. *Domanda di Autorizzazione Unica in bollo;*
 2. *Allegato A: Dichiarazione sostitutiva di certificazione possesso requisiti soggettivi;*
 3. *Allegato E: Dichiarazione sostitutiva di certificazione proprietà dell'impianto;*
 4. *Allegato H: informativa e consenso al trattamento dei dati personali;*
 5. *Relazione tecnica a firma di professionista abilitato;*
 6. *Scheda tecnica descrittiva dell'impianto e degli elaborati inerenti la macchina e tutte le sue parti;*
 7. Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Vibo Valentia rilasciato in data 25.05.2021.
- dei lavori della conferenza dei servizi (con particolare riferimento alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi – verbale in atti) e dei relativi seguenti pareri e nulla-osta rilasciati dagli Enti competenti, che di seguito vengono elencati:
 - *Parere favorevole prot. n. 14365 del 15/03/2022 rilasciato dall'ASP di Vibo Valentia Dipartimento prevenzione S.C IESP, acquisito al prot. n. 127369 del 15.03.2022;*
 - *Parere favorevole prot. n. 6663 del 15.03.2022 rilasciato dalla Provincia di Vibo Valentia – Macrostruttura n.4 servizio rifiuti e bonifica siti inquinati, acquisiti in pari data al prot. n. 127501;*
 - *Parere favorevole prot. n. 371 del 16.03.2022 rilasciato dal Comune di San Nicola Da Crissa, acquisito al prot. n. 132127 del 17/03/2022.*
 - *Parere favorevole con prescrizioni prot. n.7465/2022 del 31/03/2022, trasmesso dall'Arpacal Dipartimento di Vibo Valentia, acquisito al prot. n. 159389 del 31.03.2022.*

Considerato che nessuna delle Amministrazioni invitate ha espresso in sede di Conferenza asincrona il proprio motivato dissenso;

Dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria.

Visti, altresì

- la Legge 28 dicembre 2015 n. 221 “disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 10 agosto 2012, n. 161
- Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo;
- il D.P.R. del 13 giugno 2017, n. 120.
- Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;
- il D.M. Ambiente 05/02/98 sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;
- il Regolamento regionale 04/08/2008 n.3 e ss.mm.ii.;
- la legge Regionale n. 14 del 22/06/2015 “ Disposizioni urgenti per l'attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della Legge n.7 aprile 2014, n. 56;
- il D.M. Ambiente 05/02/98 sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;

- la Delibera di G.R. Calabrian°427 del 23/06/08 "Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati"

Su proposta del Responsabile del Procedimento, alla stregua della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo, sulla scorta dell'istruttoria del competente Ufficio Operativo preposto,

DECRETA

Di richiamare la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

Di prendere atto delle determinazioni dei lavori della Conferenza dei Servizi e, per l'effetto:

1. **Di autorizzare**, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la ditta Pasceri Nicola s.a.s. di Pasceri Vincenzo con sede legale in via Roma 43 del Comune di San Nicola da Crissa – rappresentante dell'impresa Pasceri Vincenzo P.I. 02423380795 – numero REA VV-155798 all'esercizio di un impianto mobile per la gestione dei rifiuti per come descritto nell'allegato A (descrizione impianto);
2. **Di autorizzare** la ditta esclusivamente all'operazione di recupero R5 dei rifiuti individuati con i codici CER di cui all'allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. **Di subordinare** la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni indicate nell'allegato C (condizioni e prescrizioni) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Di dare atto che:

- ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D.Lgs 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione l'autorità competente procede, seconda la gravità dell'infrazione, a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs 152/06 comma 13 punti a, b e c;
- l'Amministrazione Regionale e tutti gli altri organi di controllo preposti, secondo le vigenti normative, sono autorizzati ad effettuare controlli e le ispezioni che riterranno necessarie per accertare il rispetto della presente autorizzazione e della normativa vigente;
- l'attività di controllo è, altresì, espressamente esercitata dalla Provincia, competente per territorio, in riferimento alla parte III del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii.;
- la mancata osservanza delle condizioni/prescrizioni contenute nell'Allegato C, può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla Parte V del D.lgs.152/06 ed ss.mm.ii.;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale, eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista, nonché gli eventuali ulteriori obblighi a carico del Gestore per la realizzazione dell'intervento e l'esercizio dell'attività di che trattasi;
- le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate nel caso di condizioni di criticità ambientale e/o tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili come stabilito dall'art. 208, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla L.241/1990 e ss.mm.ii.;
- il presente provvedimento ha validità pari a 10 anni dalla notifica del medesimo provvedimento. L'eventuale istanza di rinnovo dovrà essere presentata alla Regione Calabria almeno centottanta giorni prima della sua scadenza ed, in tal caso, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- ogni modifica all'impianto, dovrà essere preventivamente comunicato dalla Ditta all'Autorità competente e preventivamente autorizzata;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti(che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto.

Di disporre che:

- prima dell'inizio delle campagne di attività da svolgere nel territorio della Regione Calabria il Gestore è tenuto a prestare apposita garanzia finanziaria a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'Allegato A alla Delibera di G.R. n°427/08;
- per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, si rimanda al contenuto del D. Lgs.152/2006 ed alle altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto contemplato nel D.Lgs.81/08 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;

Di attestare che il presente provvedimento non comporta impegno spesa, pertanto è immediatamente esecutivo.

Di notificare a mezzo pec il provvedimento *de quo* alla ditta Pasceri Nicola s.a.s. di Pasceri Vincenzo.

Di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

Di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Di precisare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

Di trasmettere il presente provvedimento per conoscenza e per quanto di competenza:

- Al Comune di Vibo Valentia
- All'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia;
- All'ASP di Vibo Valentia
- All'ArpaCal di Vibo Valentia.
- All'ISPRA Via Vitaliano Brancati,48 – 00144 Roma (tramite il catasto telematico).

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

PINTIMALI MARIA ROSARIA
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

MACRI' EDITH
(con firma digitale)



DESCRIZIONE IMPIANTO MOBILE

D.Lgs.152 del 2006, art.208 comma 15, Autorizzazione unica impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi

Proponente: Pasceri Nicola s.a.s. di Pasceri Vincenzo, rappresentante dell'impresa Pasceri Vincenzo.

Ubicazione impianto: via Roma 43, del Comune di San Nicola da Crissa(VV).

Sede Legale: Via Roma 43, del Comune di San Nicola da Crissa(VV).

Descrizione impianto mobile di frantumazione

L'OM TRACK Ulisse è una macchina semovente progettata e costruita principalmente per la frantumazione di materiali inerti, particolarmente adatta per operazioni di riciclaggio di materiale proveniente da demolizioni, ma utilizzabile anche in cava per la frantumazione primaria di roccia.

La macchina è dotata di una tramoggia di carico con alimentatore vibrante e vaglio per la separazione dei materiali fini prima dell'ingresso nel frantoio. Tramite bypass il materiale fine può essere scaricato su un nastro laterale oppure sul nastro principale. La macchina di frantumazione è un frantoio con regolarizzazione idraulica dell'apertura. Il materiale proveniente dal frantoio viene raccolto e scaricato anteriormente sul nastro trasportatore principale.

Un separatore magnetico separa il materiale ferroso dal materiale frantumato e lo scarica di lato. Una coppia di cingoli permette alla macchina la mobilità nei cantieri. L'energia meccanica è prodotta da un motore diesel, posizionato all'interno di una cofanatura fonoisolante che riduce le emissioni acustiche. Per il contenimento polveri è previsto un sistema di abbattimento polveri mediante nebulizzazione d'acqua. La postazione di comando della macchina si trova subito dietro al frantoio e permette di vedere sia le zone di scarico dei due trasportatori a nastro che l'afflusso di materiale al frantoio.

Al fine di garantire la sicurezza degli operatori la macchina è dotata di opportune protezioni rappresentate da:

- Pulsanti di emergenza arresto motore
- Manopola stacca batteria
- Finecorsa
- Allarme sonoro
- Girofaro
- Protezioni dei trasportatori a nastro
- Parapetti sul ballatoio di servizio

- Carter cinghie di trasmissione, etc.

DATI TECNICI

modello: OMTRACK ULISSE TK162

TIPO: frantoio a mascelle FP096 cingolato – N. di matricola TK1620001 – anno di costruzione 1998

Fabbricante: Officine meccaniche di PONZANO Veneto (TV).

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
PINTIMALLI MARIA ROSARIA
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
EDITH MACRI'
(con firma digitale)

**CODICE CER, QUANTITATIVI E OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI**

D.Lgs.152 del 2006, art.208 comma 15, Autorizzazione unica impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi

Proponente: Pasceri Nicola s.a.s. di Pasceri Vincenzo, rappresentante dell'impresa Pasceri Vincenzo.

Ubicazione impianto: via Roma 43, del Comune di San Nicola da Crissa(VV).

Sede Legale: Via Roma 43, del Comune di San Nicola da Crissa(VV).

Elenco dei rifiuti che la ditta è autorizzata a trattare e operazioni di recupero:

Operazioni di trattamento : R5

C.E.R.	Descrizione	Tipologia e provenienza	Processo di trattamento	Destinazione d'uso del materiale trattato
101311	rifiuti di produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	rifiuti inerti prodotti dagli stabilimenti di produzione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali	Riduzione volumetrica, vagliatura e separazione della frazione metallica ed eventuale lavaggio	Realizzazione di rilevati, sottofondi stradali e riempimenti, con test di cessione conforme al D.M. 05/02/98 e verifica CSC tab. I, Allegato V, Parte IV D.lgs 152/06
170101	cemento	rifiuti inerti delle operazioni di costruzione e demolizione	Riduzione volumetrica, vagliatura e separazione della frazione metallica ed eventuale lavaggio	Realizzazione di rilevati, sottofondi stradali e riempimenti, con test di cessione conforme al D.M. 05/02/98 e verifica CSC tab. I, Allegato V, Parte IV D.lgs 152/07
170102	mattoni	rifiuti inerti delle operazioni di costruzione e demolizione	Riduzione volumetrica, vagliatura e separazione della frazione metallica ed eventuale lavaggio	Realizzazione di rilevati, sottofondi stradali e riempimenti, con test di cessione conforme al D.M. 05/02/98 e verifica CSC tab. I, Allegato V, Parte IV D.lgs 152/08
170103	mattonelle e ceramiche	rifiuti inerti delle operazioni di costruzione e demolizione	Riduzione volumetrica, vagliatura e separazione della frazione metallica ed eventuale lavaggio	Realizzazione di rilevati, sottofondi stradali e riempimenti, con test di cessione conforme al D.M. 05/02/98 e verifica CSC tab. I, Allegato V, Parte IV D.lgs 152/09
170107	miscugli e scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	rifiuti inerti delle operazioni di costruzione e demolizione	Riduzione volumetrica, vagliatura e separazione della frazione metallica ed eventuale lavaggio	Realizzazione di rilevati, sottofondi stradali e riempimenti, con test di cessione conforme al D.M. 05/02/98 e verifica CSC tab. I, Allegato V, Parte IV D.lgs 152/10

170302	miscele bitumose diverse da quelle di cui alla voce 170301	rifiuti inerti delle operazioni di costruzione e demolizione	Riduzione volumetrica, vagliatura e separazione della frazione metallica ed eventuale lavaggio	Realizzazione di rilevati, sottofondi stradali e riempimenti, con test di cessione conforme al D.M. 05/02/98 e verifica CSC tab. I, Allegato V, Parte IV D.lgs 152/11
170405	Ferro e acciaio	rifiuti inerti delle operazioni di costruzione e demolizione	Riduzione volumetrica, vagliatura e separazione della frazione metallica ed eventuale lavaggio	Realizzazione di rilevati, sottofondi stradali e riempimenti, con test di cessione conforme al D.M. 05/02/98 e verifica CSC tab. I, Allegato V, Parte IV D.lgs 152/13
170504	terre e rocce diverse di quelle di cui alla voce 170503	rifiuti inerti delle operazioni di costruzione e demolizione	Riduzione volumetrica, vagliatura e separazione della frazione metallica ed eventuale lavaggio	Realizzazione di rilevati, sottofondi stradali e riempimenti, con test di cessione conforme al D.M. 05/02/98 e verifica CSC tab. I, Allegato V, Parte IV D.lgs 152/14
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	rifiuti inerti delle operazioni di costruzione e demolizione	Riduzione volumetrica, vagliatura e separazione della frazione metallica ed eventuale lavaggio	Realizzazione di rilevati, sottofondi stradali e riempimenti, con test di cessione conforme al D.M. 05/02/98 e verifica CSC tab. I, Allegato V, Parte IV D.lgs 152/15
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	rifiuti inerti delle operazioni di costruzione e demolizione	Riduzione volumetrica, vagliatura e separazione della frazione metallica ed eventuale lavaggio	Realizzazione di rilevati, sottofondi stradali e riempimenti, con test di cessione conforme al D.M. 05/02/98 e verifica CSC tab. I, Allegato V, Parte IV D.lgs 152/16
170904	rifiuti misti delle attività di costruzione e demolizione, diversi di quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	rifiuti inerti delle operazioni di costruzione e demolizione	Riduzione volumetrica, vagliatura e separazione della frazione metallica ed eventuale lavaggio	Realizzazione di rilevati, sottofondi stradali e riempimenti, con test di cessione conforme al D.M. 05/02/98 e verifica CSC tab. I, Allegato V, Parte IV D.lgs 152/16

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
PINTIMALI MARIA ROSARIA
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
EDITH MACRI'
(con firma digitale)



CONDIZIONI E PRESCRIZIONI

D.Lgs.152 del 2006, art.208 comma 15, Autorizzazione unica impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi

Proponente: Pasceri Nicola s.a.s. di Pasceri Vincenzo, rappresentante dell'impresa Pasceri Vincenzo.

Ubicazione impianto: via Roma 43, del Comune di San Nicola da Crissa(VV).

Sede Legale: Via Roma 43, del Comune di San Nicola da Crissa(VV).

1. Prima di ciascuna campagna di attività il Gestore è tenuto ad inoltrare alla competente Autorità istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale o di VIA, ai sensi della Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (qualora ricadente in quanto contemplato nella Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e/o nel Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i.);
2. Il Gestore è tenuto a comunicare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. almeno venti giorni prima dell'inizio di ciascuna campagna di attività, all'autorità territorialmente competente, "ArpacaI, Amministrazione Provinciale e ASP", le specifiche dettagliate (Relazione Tecnica) relative alla campagna stessa, allegando il cronoprogramma dei lavori e la planimetria dell'area di cantiere, il presente provvedimento ed il certificato di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, nonché l'eventuale ulteriore documentazione richiesta;
3. L'autorità competente può convocare eventuale conferenza dei servizi al fine di ottenere i pareri dovuti di tutti gli Enti coinvolti;
4. Prima dell'inizio di campagne di attività da svolgere nel territorio della Regione Calabria il Gestore è tenuto a prestare apposita garanzia finanziaria a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'Allegato A alla Delibera di G.R. n° 427/08;
5. La Ditta deve trattare solo i quantitativi e i rifiuti identificati con i codici EER elencati nel provvedimento di autorizzazione;
6. L'impianto mobile non può effettuare campagne di attività all'interno di impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti; gli stoccaggi dei rifiuti da trattare, nel sito dove vengono svolte le campagne di attività, devono rientrare nella casistica di deposito temporaneo (nel luogo ove sono prodotti i rifiuti), secondo le modalità previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; i rifiuti ed i materiali derivanti dal trattamento di rifiuti effettuato mediante impianto mobile sono a tutti gli effetti prodotti dal titolare dell'autorizzazione; i rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto mobile sono gestiti in regime di deposito temporaneo;
7. Sui rifiuti da trattare la ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:
 - a) Verifica visiva e documentale dei rifiuti;
 - b) Per le tipologie di rifiuto da trattare, richieste in autorizzazione e caratterizzate da codici a "specchio", la "non pericolosità" dovrà essere accertata previa verifica analitica (fornita dal produttore o effettuata da parte del gestore dell'impianto) ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D.L.vo 152/06 s.m.i.;
 - c) Le operazioni di cui al punto b) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che dovessero provenire da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere effettuata solo al primo trattamento o comunque con cadenza annuale.

8. Nel caso di non conformità del rifiuto, accertata sulla base delle suddette verifiche (rifiuti pericolosi), tali rifiuti saranno gestiti e smaltiti al fine di evitare impatti ambientali e sanitari. I carichi respinti di rifiuti dovranno essere comunicati all'Autorità Competente;

9. Per i rifiuti in entrata all'impianto mobile (ogni partita/lotto), con particolare riferimento ai rottami metallici ed altri rifiuti per cui sussiste potenziale pericolo radiometrico, la ditta dovrà ottemperare a quanto previsto dal D.Lgs. 230/95 e s.m.i. e dal D.Lgs. 100/11 e s.m.i. e comunicare l'individuazione dell'esperto qualificato, incaricato di tutti gli adempimenti a questi assegnati dalla legge in vigore.

10. Per i rifiuti EER 170302 "*Miscele bituminose diverse da quelle di cui al codice EER 170201*", i criteri da adottare per la cessazione della qualifica di rifiuto dovranno tenere conto di quanto stabilito dal DM 28/3/18 n 69 e dalla L. n. 128/2019;

11. Ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. è vietato miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.

12. In generale, per quanto concerne le attività di recupero, quest'ultime devono garantire l'ottenimento di prodotti che soddisfano i criteri specifici previsti dall'art. 184-ter "*Cessazione della qualifica di rifiuto*" del DLgs. 152/06 e s.m.i. Pertanto, a seguito di un'operazione di recupero, i prodotti dovranno garantire la conformità alle caratteristiche stabilite dal DM 5/2/98 e s.m.i. per il recupero di rifiuti non pericolosi;

13. In particolare, per ciò che concerne l'effettivo riutilizzo del materiale da demolizione recuperato, la ditta, per le singole "*campagne di attività*", dovrà specificare nella relazione tecnica di progetto, se il recupero verrà effettuato:

a) Mediante la produzione di ex materie prime seconde (ex MPS) ai sensi della lettera a) punto 7 sub 7.1.3 all. 1 sub 2 parte II del DM 05/02/98 da impiegare nella realizzazione di sottofondi stradali;

b) Mediante l'utilizzo diretto per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e piazzali industriali ai sensi della lettera c) punto 7 sub 7.1.3 all. 1 sub 2 parte II del DM 05/02/98;

c) Nel primo caso dovrà essere eseguito il test di cessione sul prodotto finito e sul tal quale per verificare la conformità delle ex MPS con le caratteristiche dell'All. C della Circ. MATT 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205;

d) Nel secondo caso dovrà essere eseguito il test di cessione sul rifiuto tal quale per come previsto dal DM 05/02/98;

14. Il rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto dev'essere attestata dal produttore tramite dichiarazione sostitutiva atto di notorietà ex art. 47 DPR 445/2000, redatta al termine del processo di recupero di ciascun lotto. Tale dichiarazione dovrà riportare le seguenti sezioni minime:

- Ragione sociale del produttore;
- Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;
- Quantificazione del lotto di riferimento;
- Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove prescritti;

15. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dell'area e tutti i presidi ambientali posti in opera, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato al fine di assicurare la protezione delle matrici ambientali. Dovranno inoltre essere mantenute le griglie di raccolta e convogliamento delle aree impermeabilizzate. Le acque drenate e raccolte da tali aree dovranno essere gestite nel rispetto della normativa di settore. In generale comunque la gestione delle aree di stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto dell'All. 5 del D.M. 5/02/98 e s.m.i.;

16. Qualora le predette aree di stoccaggio, utilizzate durante le singole campagne ed individuate nei cantieri di produzione, non siano pavimentate le stesse dovranno essere pavimentate e dotate di una pendenza sufficiente a garantire che le acque di piazzale drenino verso un sistema di canalizzazione e pozzetti di raccolta, delle acque di capacità adeguata. Le acque ivi rac-

colte dovranno essere gestite per come previsto dall' All. 5 del D.M. 5/02/98 e s.m.i. ed in generale nella più ampia normativa di settore;

17. La movimentazione dei rifiuti ammassati deve essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti;

18. Allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio, la natura e la caratteristica dei rifiuti, i vari settori e i contenitori devono essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe (ben visibili per dimensione e collocazione) riportanti tali informazioni;

19. Dovrà essere in regola con la documentazione ai fini ambientali (registro di carico e scarico rifiuti, formulari e MUD) di cui al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.e per i rifiuti non riutilizzabili in uscita dal cantiere, dovrà essere preliminarmente verificata l'iscrizione all' Albo Gestori Ambientali dei trasportatori e dei mezzi messi a disposizione per il conferimento degli stessi e/o gli impianti di destinazione finale;

20. Prima del trattamento dei rifiuti con l'impianto mobile, la ditta deve verificare la loro accettabilità mediante acquisizione di idonee certificazioni analitiche riportanti le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti in oggetto (ad esclusione dei RU e assimilati), cioè produrre la caratterizzazione del rifiuto. Tale richiesta è finalizzata alla verifica della corrispondenza tra i codici autorizzati alla Ditta e i rifiuti che devono essere oggetto di trattamento;

21. Le emissioni diffuse in atmosfera, derivanti dalle varie fasi di lavorazione, dovranno essere opportunamente presidiate da idonei sistemi di contenimento delle polveri nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato V alla parte quinta del DLgs n° 152/2006 e s.m.i.;

22. Il frantumatore deve essere dotato di un sistema di insonorizzazione e l'attività svolta deve produrre emissioni sonore ed atmosferiche poco significative;

23. Sull'impianto mobile dovrà essere apposta, accanto alla targhetta identificativa di ciascun componente, un'ulteriore targhetta riportante gli estremi del presente provvedimento autorizzativo e la data della sua scadenza;

24. L'impianto dovrà essere mantenuto in ottimo stato di efficienza, manutenzione e pulizia secondo, le indicazioni fornite dal costruttore mediante l'apposito libretto di uso e manutenzione;

25. I mezzi di trasporto, dei rifiuti polverulenti, devono essere chiusi o telonati per non dare luogo ad emissioni diffuse. Relativamente allo stoccaggio dei materiali polverulenti, qualora questo avvenisse all'esterno la ditta, deve garantire una umidificazione costante e sufficiente della superficie del suolo e dei cumuli di materiale stoccato, fermo restando quanto prescritto al p.to 13;

26. Lo stoccaggio e la movimentazione dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, devono:

- a) Evitare la dispersione di materiale polverulento e gli sversamenti al suolo di eventuali liquidi;
- b) Evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
- c) Evitare per quanto possibile rumori;
- d) Produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
- e) Rispettare le norme igienico-sanitarie;
- f) Devono essere evitati danni o pericoli per la salute pubblica dei lavoratori, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti;

27. I quantitativi massimi di deposito dei rifiuti conferiti e dei materiali recuperati dovranno essere valutati per le singole campagne di attività e commisurati in base alle aree di cantiere ed alla potenzialità di trattamento dell'impianto mobile. I rifiuti conferiti dovranno essere avviati ad operazioni di recupero entro 72 ore dalla ricezione e comunque il deposito non potrà superare il tempo di residenza del cantiere;

28. I mezzi ed i metodi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi di nebulizzazione che impediscano la dispersione della polvere prodotta;

29. Le operazioni di movimentazione, carico e scarico dei rifiuti devono avvenire in modo da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo. Dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti per il contenimento delle polveri provenienti dai cumuli di materiale e/o rifiuti e di quelle innal-

zate dalla circolazione dei mezzi all'interno del sito di lavorazione. Per le emissioni diffuse si dovrà assicurare il rispetto dell'Allegato 5 Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. In particolare:

- Utilizzare un idoneo sistema di nebulizzazione d'acqua per garantire l'umidificazione costante del materiale trattato nel corso dell'intero ciclo dell'intero ciclo di lavorazione;
- le operazioni di taglio, frantumazione e vagliatura andranno quindi eseguite ad umido;
- assicurare un'adeguata altezza di caduta del materiale durante le operazioni di scarico dagli automezzi di trasporto, in modo da limitare la dispersione di polveri;
- assicurare quindi che le operazioni di demolizione, movimentazione e scarico dei materiali polverulenti vengano condotte con la dovuta cautela, per minimizzare la dispersione di polveri;
- assicurare la presenza di sistemi di copertura dei cassoni degli automezzi di trasporto dei materiali polverulenti per evitare la dispersione di polveri dal materiale in essi contenuto;
- provvedere alla bagnatura delle piste di transito degli automezzi e dei cumuli di materiale polverulento, soprattutto nelle giornate secche e ventose;
- garantire che la copertura/pavimentazione delle strade, percorse da mezzi di trasporto, sia tale da non dar luogo ad emissioni di polveri;
- limitare il più possibile la velocità di transito degli automezzi dell'intero dell'area di lavoro;
- i mezzi ed i metodi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che ne impediscano la loro dispersione;
- prevedere lo stoccaggio di cumuli di materiale frantumato nelle aree più riparate dal vento
- ridurre l'altezza dei cumuli stessi del materiale frantumato a non più di 3 metri;
- valutare la possibilità di costruire barriere frangivento, terrapieni coperti di verde o posa di filari di piante al fine di contenere la diffusione di polveri all'esterno del sito;
- sospendere completamente le attività lavorative in caso di forte vento (più di 5 m/s) e coprire i cumuli con stuoie, teli o altri sistemi idonei; nel caso in cui tale misura non fosse attuabile, dovrà essere effettuata un'adeguata umidificazione dei cumuli.

30. La movimentazione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

31. Il Gestore è tenuto ad aggiornare e custodire per almeno cinque anni dalla data dell'ultima annotazione la seguente documentazione: a) Quaderno di manutenzione dell'impianto autorizzato; b) Risultati delle analisi;

32. l'area complessiva destinata al deposito temporaneo dei rifiuti dovrà suddivisa in settori singolarmente compartimentali:

- a) un primo settore sarà utilizzato per il deposito dei rifiuti da trattare,
- b) un secondo settore per i rifiuti inerti trattati, in attesa di riscontro analitico, dei quali viene previsto il riutilizzo ai sensi del D.M. 05/02/1998,
- c) un terzo settore per la sistemazione in deposito temporaneo dei rifiuti non recuperabili da inviare allo smaltimento.

33. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni indicate all'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Nello specifico:

- a) dovrà essere mantenuta la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee ed il deposito dovrà essere effettuato su superficie impermeabilizzata, già dotata di sistemi per prevenire eventuali sversamenti;
- b) i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta corredati da idonei sistemi di raccolta liquidi;
- c) i rifiuti depositati devono essere protetti mediante sistemi di copertura, anche mobili;
- d) allo scopo di rendere nota la natura e la caratteristica dei rifiuti i vari settori e i contenitori devono essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe, detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensione e collocazione;
- e) il deposito in cumuli deve avvenire in aree confinate ed impermeabilizzate, protetto dalle acque meteoriche e dall'azione del vento (si dovranno evitare dilavamenti delle aree di deposito dei rifiuti e del materiale recuperato ad opera delle acque meteoriche, mediante opportuni sistemi di regimazione idrica delle aree di stoccaggio, impiego di coperture mobili delle aree di deposito rifiuti, ecc.);

f) la superficie impermeabilizzata su cui avviene il deposito dei rifiuti deve essere limitata da un opportuno sistema di contenimento (es. cordolo perimetrale) nonché provvisto di un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche (sistema di drenaggio), tale da poter contenere ogni possibile spandimento di reflui verso le aree esterne allo stesso stoccaggio (nel contempo le aree esterne di stoccaggio rifiuti devono essere adeguatamente protette dalle acque esterne);

g) qualora i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento che dovranno essere gestite come reflui industriali.

34. In caso di rilasci accidentali o di accertamento di una situazione di contaminazione a carico delle matrici ambientali, dovranno essere messe in atto tutte le procedure previste dalla normativa vigente in materia di bonifica dei siti inquinati.

35. Gli scarichi idrici decadenti dall'impianto devono essere conformi alla disciplina stabilita dalla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

36. Qualora l'impianto mobile in oggetto sia utilizzato nell'esecuzione di bonifiche autorizzate ai sensi del Titolo V della Parte IV del D.lgs. 152/06, la legittimazione ad operare (autorizzazione e notifica campagna) deve essere ricompresa esplicitamente nel progetto di bonifica approvato.

37. in merito ad eventuali attività di scavi in genere e gestione dei materiali derivanti dalle stesse attività, (D.P.R. 120/2017), La Ditta dovrà attenersi in toto a tutte le procedure tecnico/amministrative previste dallo stesso Decreto, avente ad oggetto: "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

38. I rumori derivanti dall'attività devono rispettare le prescrizioni attuative della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e s.m.i. nonché del DM 16/03/1998, del DPCM 14 novembre e del DPCM 03/03/1991;

39. Al termine di ogni campagna il soggetto autorizzato dovrà provvedere all'originario ripristino dei luoghi interessati dall'installazione dell'impianto ed accessori, ivi compreso l'avvio al recupero/smaltimento presso impianti regolarmente autorizzati dei rifiuti decadenti dal trattamento, fatte salve specifiche disposizioni derivanti da altre Autorità competenti;

40. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente decreto, si fa riferimento a quanto stabilito nella Parte Quarta del D. Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i..

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
PINTIMALI MARIA ROSARIA
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
EDITH MACRI'
(con firma digitale)